



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Al Presidente del Senato della Repubblica
Sen. Ignazio La Russa

Al Presidente della Camera dei deputati
On. Lorenzo Fontana

Al Presidente del Consiglio dei ministri
On. Giorgia Meloni

Ai Presidenti delle Assemblee legislative
regionali

Oggetto: *La partecipazione dei minorenni in Italia. Proposte dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza.*

L'articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e l'adolescenza prevede che i bambini e gli adolescenti – in ragione del loro discernimento – devono essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano e le loro opinioni devono essere tenute in adeguata considerazione anche attraverso il loro diretto e immediato coinvolgimento nella definizione delle politiche nazionali. Assumere una decisione nei riguardi del minore che tenga conto del suo superiore interesse presuppone necessariamente una conoscenza delle esigenze di quest'ultimo e quindi un ascolto.

Tale diritto, che è uno dei pilastri della Convenzione Onu, rappresenta più di altri il passaggio dalla concezione del minorenne come oggetto di protezione a soggetto titolare di diritti. Da questo valore fondante discende il principio della partecipazione mediante la quale le persone di minore età acquisiscono consapevolezza circa il ruolo attivo all'interno della società rendendo trasparenti le decisioni che vengono prese a tutela dei loro diritti.

È, quindi, necessario introdurre un quadro normativo e meccanismi atti a facilitare l'attivo coinvolgimento di bambini e adolescenti mediante la creazione di spazi dedicati sulla scorta di quanto sollecitato all'Italia a livello internazionale dalle raccomandazioni del Comitato sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite, sul “*Rispetto delle opinioni del minorenne*” presenti nelle Osservazioni conclusive del 2019 al quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia (CRC /C/ITA/CO/5-6, par. 17 punti a) c) d) e)). La richiesta è di rendere effettivi l'ascolto e la partecipazione di bambini e ragazzi all'elaborazione delle decisioni politiche e amministrative che li riguardano, secondo forme che tengano conto del loro grado di maturità e della natura dei problemi da affrontare. A tal fine vanno predisposte anche azioni di accompagnamento che consentano ai ragazzi di essere messi nelle condizioni di conoscere per partecipare con consapevolezza e senso di responsabilità.



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

Anche la Strategia Ue sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, riunisce in un quadro organico una serie di iniziative in materia e formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione dei minorenni alla vita politica e democratica dell'Ue. Essa contiene un invito esplicito agli Stati da parte della Commissione a *“realizzare, attuare e sostenere con risorse adeguate, meccanismi di partecipazione minorile nuovi o già esistenti, a livello locale, regionale e nazionale”* nonché ad attuare una piattaforma comunitaria in collaborazione con il Parlamento di Strasburgo. Gli Stati vengono inoltre invitati a *“rafforzare l'educazione alla cittadinanza, all'uguaglianza e alla partecipazione dei processi democratici all'interno dei programmi scolastici, a livello locale, regionale, nazionale ed europeo”*. In coerenza con quanto raccomandato, per la elaborazione della Strategia è stato previsto uno specifico contributo di persone di minore età a livello europeo.

Pari rilevanza alla partecipazione è stata attribuita dalla Raccomandazione del Consiglio Europeo del 14 giugno 2021, che istituisce una Garanzia europea per l'infanzia (*Child Guarantee*) e dal Consiglio d'Europa nell'adozione della nuova Strategia per i diritti dell'infanzia (2022-2027); in entrambi i casi è stata garantita la partecipazione attiva dei minorenni mediante una procedura di consultazione degli stessi.

Il contributo delle ragazze e dei ragazzi ha accompagnato anche il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) del 22 marzo 2022, redatto in senso al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in ottemperanza a quanto previsto dalla Raccomandazione sulla *Child Guarantee*.

A livello nazionale, è poi significativo il richiamo alla partecipazione nel 5° Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, approvato il 21 maggio 2021, laddove, all'azione 27, prevede di promuovere una norma primaria che definisca i livelli essenziali delle prestazioni (Lep) sulla partecipazione di bambini e ragazzi a tutte le questioni che li riguardano nonché all'ideazione e attuazione delle politiche e dei programmi volti a raggiungere i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Nella stessa direzione, coerente con le Osservazioni del Comitato Onu, va quanto previsto dall'azione 25 dello stesso Piano ossia la richiesta di definizione di linee di indirizzo nazionali sulla partecipazione di bambini e adolescenti, alla quale l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha dato attuazione in data 1° giugno 2022. Al fine di promuovere *la significativa e rafforzata partecipazione* dei minorenni all'interno della famiglia, delle comunità, della scuola e degli ambiti della vita sociale, le Linee guida ne illustrano il significato profondo fornendo indicazioni operative per rendere effettivo il dialogo tra gli adulti e i ragazzi e garantirne il loro attivo coinvolgimento.

In attuazione dell'articolo 12 della Convenzione, nel 2018 l'Autorità garante ha istituito la Consulta delle ragazze e dei ragazzi. La Consulta, costituita da giovani tra i 13 e i 17 anni, è un organo consultivo permanente dell'Autorità e si configura quale esercizio di ascolto istituzionale e di partecipazione effettiva. Essa, infatti, nasce con lo scopo di sollecitare e facilitare iniziative di cittadinanza attiva nelle quali le persone di minore età possano esprimersi, riflettere e agire in un reale processo partecipativo e di ascolto sulle tematiche che le riguardano direttamente. La Consulta si riunisce periodicamente e discute non soltanto di tematiche



Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza

La Garante

sottoposte dall'Autorità garante, ma anche di questioni suggerite direttamente dai ragazzi.

Nel 2021 questa Autorità garante, in occasione della Giornata mondiale dell'infanzia, ha elaborato il *"Manifesto sulla partecipazione dei minorenni"* nel quale sono contenute alcune raccomandazioni rivolte alle istituzioni. In particolare: si richiede che le amministrazioni coinvolgano nei processi di adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico, i bambini e ragazzi con iniziative volte a garantire la loro partecipazione attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta; si sollecita l'introduzione di una normativa che regolamenti la partecipazione attiva dei minorenni alle scelte di carattere generale che li riguardano; si chiede al Governo di mettere a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma online ad hoc per le consultazioni di minorenni. Alle scuole di ogni ordine e grado, inoltre, l'Autorità garante ha sollecitato di prevedere l'inserimento, all'interno dell'offerta formativa scolastica, della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell'insegnamento di educazione civica, nonché come metodologia e pratica educativa. Al legislatore, infine, è stato raccomandato di istituire la Giornata nazionale della partecipazione delle persone di minore età, con l'obiettivo di monitorare l'effettiva applicazione di tale diritto, di sensibilizzare sul tema e di promuoverne la cultura e la consapevolezza.

Inoltre, l'Autorità garante a breve pubblicherà un documento di studio e proposta sulla partecipazione dei minorenni nei processi che li riguardano, con esclusione dell'ambito giudiziario, elaborato con la Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni, organismo permanente di consultazione composto da associazioni e organizzazioni che svolgono in maniera continuativa la propria attività in ambiti inerenti all'infanzia e all'adolescenza. Obiettivo finale del progetto è promuovere un'applicazione uniforme e diffusa dell'articolo 12 della Convenzione Onu su tutto il territorio nazionale e nei diversi contesti nei quali si svolge la vita delle persone di minore età. Al documento sarà affiancato un vademecum, alla cui stesura hanno partecipato attivamente i ragazzi della Consulta. Il vademecum è destinato ai minorenni e costituirà uno strumento informativo e operativo sulle modalità e sugli spazi attraverso i quali è possibile esercitare il diritto all'ascolto e alla partecipazione.

Dallo scorso febbraio, inoltre, l'Autorità garante si è dotata di altri strumenti per valorizzare la partecipazione: si tratta di una piattaforma, *"iopartecipo"*, che rappresenta uno spazio permanente per raccogliere opinioni e sollecitazioni da parte dei minorenni presenti in Italia. La piattaforma è pensata per ospitare consultazioni su temi di interesse dei ragazzi, sulla scorta di quelle già svolte, come *"La scuola che vorrei"* e *"Il futuro che vorrei"*. Si tratta di due indagini – realizzate in collaborazione con la Consulta delle ragazze e dei ragazzi – alle quali hanno partecipato decine di migliaia di studenti.

A febbraio ha preso il via altresì il Consiglio nazionale delle ragazze e dei ragazzi, pensato per estendere a livello nazionale l'esperienza della Consulta; esso è composto da 30 ragazzi (destinati a diventare 50), di età compresa tra 13 e 17 anni, provenienti da differenti regioni e contesti sociali. Il progetto è realizzato in collaborazione con *Defence for Children Italia* e con un gruppo di organizzazioni che hanno accompagnato lo sviluppo del *network* nazionale *Voice Now*, dedicato a promuovere la partecipazione delle persone minorenni.



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Alla luce di quanto esposto, questa Autorità esprime apprezzamento per l'approvazione in Commissione affari sociali della Camera dei deputati di una proposta legge, attualmente all'esame dell'Aula (AC 1532-ter *"Disposizioni in materia di politiche sociali e di enti del Terzo settore"*), che prevede l'istituzione della Giornata nazionale dell'ascolto dei minori *"al fine di informare e di sensibilizzare sul tema dell'ascolto della persona minore di età quale presupposto fondamentale per dare concreta attuazione ai suoi diritti"*.

Tale proposta, in linea con quanto segnalato da questa Autorità, dimostra sicuramente attenzione da parte dei decisori politici nei confronti di questo tema importante per l'attuazione dei diritti dei minorenni: la funzione della Giornata, infatti, non è da intendersi solo promozionale e di sensibilizzazione. Essa può rappresentare anche l'occasione per fare il punto sull'attuazione del diritto alla partecipazione in Italia.

In tale contesto si auspica che detta giornata sia denominata *"Giornata nazionale dell'ascolto e della partecipazione dei minori"* e che ad essa siano legate iniziative volte a sensibilizzare le istituzioni a rendere effettivo il loro diritto ad essere coinvolti nei processi decisionali negli ambiti che li riguardano.

Inoltre, considerato che ad oggi, a fronte di numerose iniziative, permane comunque nel nostro Paese la mancanza di sistematicità e di metodologie comuni di partecipazione dei minorenni in tutti gli ambiti che comportino la reale trasformazione dei processi promossi a livello istituzionale, questa Autorità - nell'ambito della leale collaborazione istituzionale - ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lett. b) e lett. g) della legge istitutiva n. 112 del 2011,

segnala

una serie di iniziative necessarie ad assicurare un attivo coinvolgimento dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

In particolare, raccomanda:

- alle amministrazioni pubbliche che l'adozione di atti a carattere generale, normativo o programmatico che coinvolgano i bambini e ragazzi, sia accompagnata da iniziative volte a garantire la partecipazione diretta dei minorenni attraverso azioni di ascolto, collaborazione attiva o proposta. Le medesime amministrazioni devono tenere in adeguata considerazione, dandone conto, dei risultati di tali forme di partecipazione;

- ai titolari del potere legislativo e al Governo di disciplinare, agevolare e sostenere la partecipazione attiva dei minorenni alle decisioni di carattere generale, anche normativo, prevedendo meccanismi volti a far sì che le opinioni di bambini e ragazzi siano tenute in adeguata considerazione nelle questioni che li riguardano, nel rispetto del principio del superiore interesse del minore; a tal proposito, nell'iter di adozione delle norme, che riguardano i minori di età, di prevedere anche forme di consultazione (ad esempio nell'ambito dell'analisi dell'impatto della regolazione di atti normativi del Governo e delle audizioni parlamentari su proposte di legge) di organizzazioni di rappresentanza dei giovani;

- al Governo di mettere a disposizione una piattaforma *online* dedicata specificatamente a ospitare le



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

consultazioni pubbliche rivolte alle persone di minore età, che le amministrazioni avvieranno nelle questioni di interesse di quest'ultime;

- alle scuole di ogni ordine e grado di prevedere l'inserimento della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell'insegnamento di educazione civica all'interno dell'offerta formativa scolastica nonché come metodologia e pratica educativa.

Nel ringraziare per l'attenzione, l'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

Carla Garlatti